

1) **TITOLO DELLA PROPOSTA:** Tra prima e terza prova scritta degli Esami di Stato: quale italiano? Un'esperienza tra i banchi della scuola superiore.

2) **SEZIONE:** 4. La testualità: regina o cenerentola nell'insegnamento dell'italiano? La produzione del testo nella scuola primaria e secondaria.

3) **BREVE RIASSUNTO:**

Nella pratica didattica ho potuto più volte constatare come, dopo un triennio di esercitazioni su varie tipologie testuali (prevalentemente quelle previste dalla prima prova scritta degli Esami di Stato), gli studenti acquisiscano competenze di scrittura generalmente adeguate. Non senza sorpresa, perciò, ho realizzato come tali competenze difficilmente diventino oggetto di *transfert* quando devono veicolare apprendimenti acquisiti in discipline diverse dall'Italiano o in altre forme che non siano quelle "canoniche" del tema, dell'articolo/saggio, dell'analisi del testo. Lo scarto si rileva, in particolare con le composizioni elaborate secondo le modalità richieste dalla terza prova scritta degli Esami di Stato. Ricorrenti sono alcune "sviste" che ci inducono a ipotizzare che in queste ultime produzioni testuali la scrittura sia decisamente meno controllata rispetto alle prime.

Ne riportiamo alcune a titolo esemplificativo:

- titoli dei libri correttamente sottolineati nel testo relativo alla prima prova scritta vs nessuna marca relativa ai titoli (se non, talvolta, solo virgolette alte) nei testi rispondenti alla terza prova;
- uso maggiormente "disinvolto" della punteggiatura;
- ripetizioni;
- minore precisione nelle scelte lessicali.

Partendo da tali osservazioni empiriche, si cercherà di analizzare in maniera più articolata un campione degli elaborati prodotti nei primi mesi del presente anno scolastico dagli alunni di una scuola superiore napoletana.

4) **PROPONENTE:** LOREDANA PALMA, Liceo "Pasquale Villari" di Napoli.